

Il suono delle immagini

Da "Metropolis" a "Cabiria" che musica i film

PAOLO GALLARATI
TORINO

«Il suono delle immagini». Con questo titolo, l'Orchestra Nazionale Rai ha iniziato un ciclo cinematografico: accompagna, con musiche originali, la proiezione di quattro capolavori del cinema muto, ogni settimana, sino al 21 giugno. L'occasione è il centenario di *Cabiria*, il kolossal di Giovanni Pastrone che vedremo il 17, opera fondamentale per lo sviluppo del linguaggio cinematografico e culmine del cinema muto italiano, per cui Ildebrando Pizzetti compose la Sinfonia di apertura. Domani tocca invece a un altro capolavoro del genere, *Metropolis* di Fritz Lang con musiche di Gottfried Huppertz e Gioele Mugliardo, direttore. Nella prima serata s'è vista *La febbre dell'oro* (1925) di Charlie Chaplin, versione originale perfettamente restaurata e accompagnata dalle musiche, spiritosissime, composte da Chaplin stesso, nel 1942. Sul palco dell'Auditorium Rai, l'Orchestra, diretta da Timothy Brock, ha accompagnato le immagini. Il coordinamento tra movimenti e suoni, narrazione cinematografica e musicale è stato perfetto, e così il tempismo cronometrico nel far scattare i ritmi, le melodie, gli impulsi sonori, in corrispondenza con le funamboliche esibizioni di Charlot: corse, scivolate, capitomboli, arresti improvvisi, sorrisi, pianti, spaventi, scoppi di gioia, ecc. Le citazioni che costellano la partitura sono spiritose: si sentono Caikovskij, Wagner, Rossini, Debussy. Le risate scrosciano e la musica sembra sostenerle e stimolarle.

La musica per film, in questa città e in questa regione dove è nato il cinema italiano, è d'attualità. L'Università di Torino ha appena portato a termine, dopo tre anni di lavoro, sotto la guida di Annarita Colturato, un progetto di ricerca intitolato «*Cabiria - Census, Cataloguing and Study of Manuscript and Printed Music for the Cinema in Piedmont*» finanziato dalla Regione. Lo scopo era catalogare partiture, abbozzi, documenti sonori, carteggi, diari, saggistica, testimonianze iconografiche disseminate in biblioteche, archivi e collezioni private. I risultati della ricerca, che saranno presentati in Rettorato il 16 giugno, metteranno a disposizione degli studiosi tutto questo materiale liberamente accessibile on line, con le immagini digitali dei documenti. Torino fu una delle capitali europee del cinema nei primi decenni del 900, culla di centinaia di pellicole (prima fra tutte, appunto, *Cabiria*), sede di case produttrici ed editori musicali di grande rilievo: per questo la ricerca va ben oltre l'interesse locale e offre del cinema italiano, nel momento della sua nascita e negli anni immediatamente successivi, un'immagine sinora inedita, e molto più ricca di quella sinora conosciuta.



Metropolis